

La protesta

Gli operatori dei mercati «Lavorare è un diritto»

IL COMMERCIO

Emanuele Tirelli

Zona gialla, ma mercati chiusi. E gli ambulanti non ci stanno. Le ordinanze che riguardano comuni come Casagiove, Capodrise, Alife, Teano, Vairano Patenora e Vairano Scalo impediscono queste attività e l'associazione di categoria ha chiesto immediatamente un confronto per fare un passo indietro, garantendo quindi i lavoratori e le loro famiglie.

«Siamo fortemente preoccupati per il futuro», ha detto Vincenzo De Matteo, responsabile provinciale di Fiva (Federazione italiana venditori ambulanti) di Confcommercio Caserta. «Quello dei venditori ambulanti è un settore già compromesso che sta vivendo una situazione economica e commerciale drammatica. Non comprendiamo i motivi per i quali si sia deciso di interrompere le fiere settimanali anche in virtù del fatto che fino ad oggi non c'è mai stato un caso di contagio accertato tra gli operatori del mercato». La categoria sottolinea inoltre che la Campania è «zona gialla» e che l'ultimo decreto non prevede la chiu-



“
**Gli ambulanti
 chiedono che vengano
 riviste le ordinanze
 che chiudono le fiere
 in numerosi comuni**

sura dei mercati in una classificazione del genere. Considera questa scelta come incomprensibile, specificando che non ci sono stati casi di contagio che avrebbero potuto giustificare un provvedimento simile. Intanto, però, si è già aperto un primo spiraglio, che però non rassicura completamente De Matteo.

«Dopo il pressing degli ambulanti, il sindaco di Teano ha promesso che riattiverà il mercato sabato prossimo ma al momento non è stato anco-

ra firmato alcun documento ufficiale in tal senso. Non vorremmo che l'autorizzazione fosse riservata esclusivamente ai banchi alimentari e ai quelli dell'ortofrutta, come già accaduto sabato scorso.

Sono circa un centinaio gli operatori attivi ogni settimana in questo mercato, una sospensione prolungata dell'attività comporterebbe pertanto ricadute pesanti sul piano economico e sociale». Ma il ragionamento non si ferma a Teano, e De Matteo usa la stessa logica anche per le altre realtà che fanno i conti con la medesima scelta, per luoghi che ribadisce essere sicuri.

«Stesso discorso per tutti gli altri. In quelli di Vairano Patenora e Vairano Scalo operano circa 150 ambulanti, e ad Alife ci sono più di 130 bancanisti. Virologi e scienziati concordano nel ritenere i mercati all'aperto luoghi sicuri a condizione che vengano adottati tutti i protocolli previsti dalla legge. Gli operatori sono chiamati a fare la loro parte, osservando le regole e garantendo il rispetto del distanziamento e di tutti i dispositivi anti Covid, i sindaci dal canto loro ci aiutino a non uccidere una categoria già visibilmente in difficoltà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

